

Il proprietario di un bar l'ha colpito nove volte al cuore

Un algerino ucciso a coltellate per aver rubato 50 mila lire

Un delitto assurdo, a due passi da piazza S. Giovanni - Rachid Chekkat, 21 anni, era un cliente abituale L'assassino è fuggito - Una storia di miseria, nel mondo degli immigrati costretti a sopravvivere



Nove coltellate al cuore per 50mila lire rubate. Un ragazzo algerino di 21 anni è stato «giustiziato» così, per aver preso una banconota dalla cassa di un piccolo bar a San Giovanni. Il genero del proprietario l'ha visto, ha urlato, impoiato e morso quel ragazzo. Poi l'ha ammazzato, con una ferocia inaudita, «infilando» nove volte un piccolo coltello da cucina nel petto della vittima.

Teatro del delitto un minuscolo locale in via Matteo Boiardo 15, frequentato come molti altri bar della zona, fino a piazza Vittorio, da immigrati di ogni nazionalità. È un «giro» di miseria, tra migliaia di immigrati alla ricerca di un lavoro qualsiasi. Ne faceva parte Rachid Chekkat, poco più di vent'anni, arrivato dall'Algeria nel luglio di quest'anno.

Nel suo paese risultava specializzato come «vetrinista», qui a Roma fabbricava braccialetti, collanine, che poi vendeva sulla Scala Santa, vicino alla basilica di S. Giovanni. Aveva anche una casa, da un amico, all'Alberone. In quel bar non era entrato per caso, anzi, era un cliente abituale. Ieri sera, poco dopo le 18, c'era il proprietario Domenico Antonio Cerasi ed il marito della figlia, Augusto Rossetti di 36 anni. È stato Rossetti ad accorgersi che dalla cassa mancavano le cinquantamila lire. Ha accusato subito Rachid, che si trovava quasi vicino alla porta insieme al suo amico, ed è scappata la lite.

L'assassino ha preso il coltello, colpendo all'impazzata, mentre il giovane tentava di difendersi. Anche sulle mani è stato ferito da quella lama e sul polso la polizia ha notato il

I «casi» Apolloni e Marconi

Processo per due sequestri: nove condanne

Pene variabili dai 26 ai 30 anni di carcere. Altri nove imputati sono stati assolti

Con nove condanne a pene variabili dai 26 ai 30 anni di reclusione e nove assoluzioni con varie formule si è concluso il processo per i rapimenti di Michela Marconi e di Angelo Apolloni, avvenuti a Roma nel marzo e nell'aprile del 1978. I giudici della seconda Corte di Assise hanno emesso la sentenza dopo sette ore di camera di consiglio.

Le pene maggiori sono state inflitte a Luciano D'Ulizia e Bruno Donini, che hanno avuto trent'anni ciascuno. Per il primo, inoltre, la corte, che lo ha dichiarato delinquente abituale, ha disposto la pena accessoria della colonia agricola per un periodo di due anni. Ventotto anni di reclusione sono stati inflitti a Sandro Baruzzo, Lorenzo Ferrero e Francesco Russo. Sono stati condannati a ventisei anni di reclusione ciascuno Roberto Di Donato, Bruno Di Spati, Ettore Lauria e Gaetano Parravano. Per quest'ultimo i giudici hanno emesso nuovamente mandato di cattura in quanto era stato giudicato a piede libero, essendosi «pentito» durante l'inchiesta.

La corte ha assolto tutti gli altri imputati con varie formule. Si tratta di Enrico Botone, Luigi Bocanelli, Carlo e Franco Cellini, Augusto Comandini, Mario Gallo, Pietro e Giuliano Rocchetti.

Infine, con una ordinanza a parte, la Corte di Assise ha stralciato dal giudizio la posizione di altri due imputati, Maria e Claudio Luceni. Per costoro, che erano stati rinviati a giudizio per rispondere di favoreggiamento, la Corte ha ritenuto la sussistenza di elementi per accusarli di concorso nel sequestro del costruttore Angelo Apolloni ed ha quindi disposto che gli atti processuali che li riguardano tornino all'ufficio del giudice istruttore. Il pubblico ministero Vincenzo Roselli, nella sua requisitoria, aveva chiesto 17 condanne (da trenta ad un anno di reclusione) e tre assoluzioni.

Gli imputati erano stati rinviati a giudizio nell'aprile del 1979 dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato. L'inchiesta era stata agevolata dalla confessione di Parravano, che per il suo comportamento ottenne in istruttoria la libertà provvisoria. Michela Marconi, figlia di un impresario edile di Marino, fu rapita la mattina del 2 marzo 1978, a Grottaferrata. Fu liberata il 10 aprile successivo dai carabinieri del reparto operativo dopo una sparatoria. La notte successiva fu liberato il costruttore Angelo Apolloni, rapito il 17 marzo.

Il missino Formisano inventa un sequestro

L'ex deputato missino Edoardo Formisano ha colpito ancora. Stavolta, invece di giocare con le armi, s'è inventato un rapimento. Non il suo. Un rapimento qualsiasi. Ha telefonato al 113. «Sono l'onorevole Formisano, correte, al chilometro 7 della Cassia stanno cercando di rapire una persona». È scattato l'allarme, ma in quel posto non era successo nulla. La polizia è andata allora in casa dell'onorevole e l'ha accompagnato in questura. Come quando, nel '75, sparò contro l'amante, nuda sulle scale, e contro i poliziotti.

Nuova protesta degli inquilini

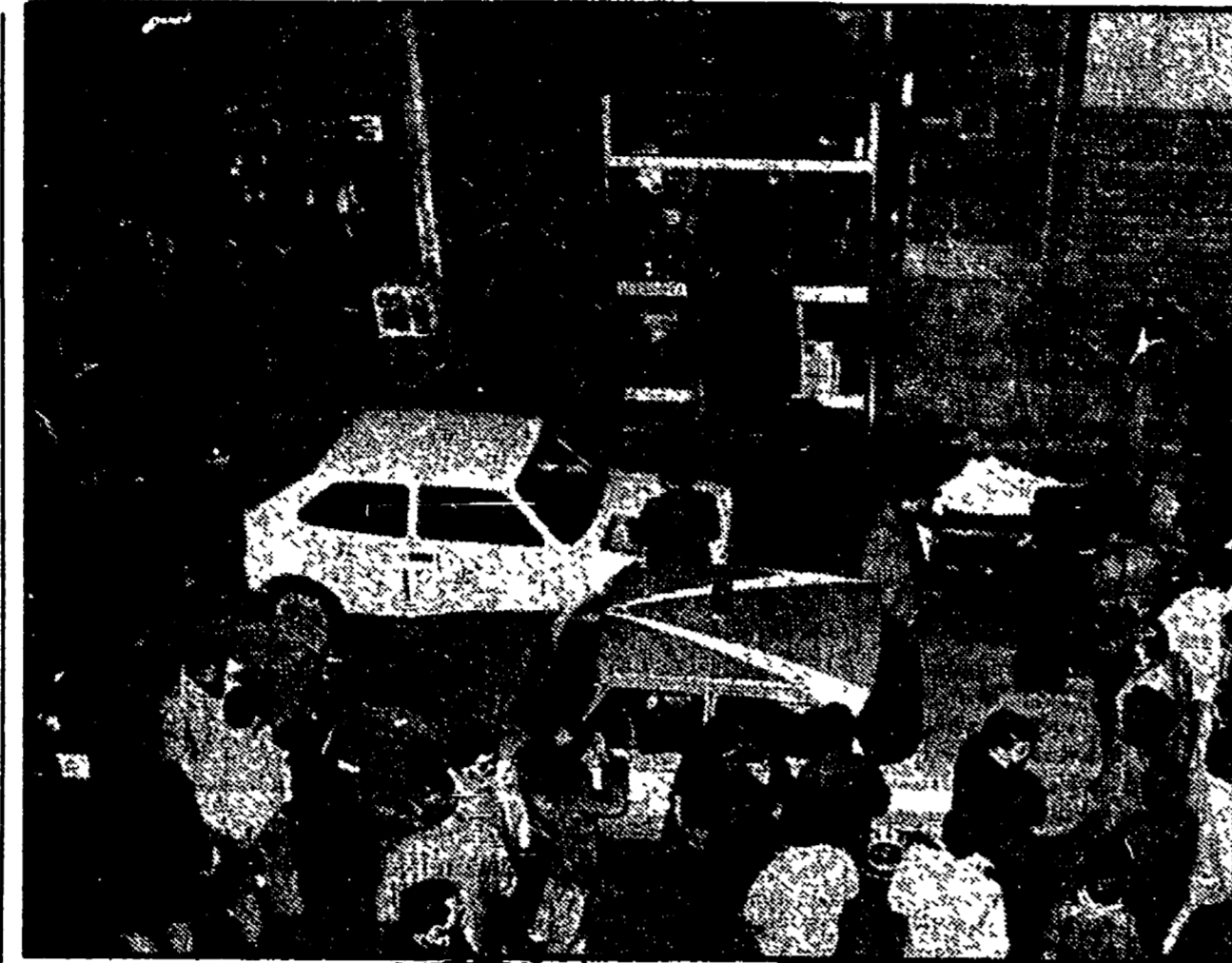
S. Basilio: le caldaie erano guaste, ma l'IACP non lo sapeva

Quando la delegazione degli inquilini di San Basilio gli ha presentato l'elenco delle caldaie guaste, diciotto su trentadue, l'ingegnere Magnani dell'IACP meravigliato ha risposto: «Strano a me ne risultano solo cinque». Basterebbe solo questo per capire quante e quali sono le responsabilità dell'Istituto sull'intera vicenda del riscaldamento che in questi giorni ha coinvolto le centinaia di famiglie che abitano i 28 lotti di San Basilio.

Tutto è cominciato martedì scorso, quando, dopo il faticoso avvio del riscaldamento, numerose caldaie sono andate in tilt. Alcune decine di persone esasperate sono scese in piazza per protestare: la Tiburtina è stata bloccata per diverse ore, il traffico sulla Roma-Tivoli è rimasto a lungo interrotto. E mentre l'IACP continuava nella sua lontananza, è stato chi ha cercato di cavalcare la tigre della rabbia popolare tentando di indirizzare la protesta nei confronti del Comune e delle circoscrizioni, mentre le parti da chiamare in causa sono il consiglio di amministrazione dell'IACP e la giunta regionale, che ha compiti di vigilanza sulla Tiburtina.

Ieri mattina una delegazione ha deciso di prendere di petto la questione andando a presidiare la sede centrale dell'IACP di Tor di Nona. Gli inquilini hanno chiesto di parlare con il presidente, ma Elio Ghimenti è da giorni intrambiabile, sembra che sia fuori sede. Come controparte, gli inquilini hanno avuto l'ingegnere Magnani. E a lui hanno presentato il «bollettino di guerra» delle caldaie: la 38023 è scoppiata poche ore dopo dall'accensione; la 38012 ha il quadro elettrico guasto; la 38031 è stata installata di recente ma si sono «dimenticati» di completare l'impianto; la 38001 non si accende e così via. In tutto sono diciotto le caldaie che, per motivi anche banali, non sono mai entrate in funzione o hanno lavorato solo poche ore, bloccandosi poi del tutto. L'ingegnere Magnani ha preso atto di ciò che è accaduto e si è impegnato a fare oggi un giro di ispezione a San Basilio per rendersi conto della situazione.

Quasi certamente la vicenda si concluderà ma le responsabilità e le colpe restano. Perché prima che partisse la stagione del riscaldamento, l'IACP non ha pensato di verificare la funzionalità degli impianti? Eppure a San Basilio l'Istituto ha 30 sorveglianti, 47 anni, residente nel cantone tedesco di Basel, di professione impiegato, venuto in visita in Italia nell'agosto scorso con una comitiva di connazionali.



Nelle foto: in alto il giovane ucciso, sotto, il luogo del delitto

Identificato il cadavere sull'A1

È stato identificato lo sconosciuto trovato cadavere ieri mattina fra le aiuole della barriera spartitraffico lungo l'Autostrada del Sole al km 523, quattro chilometri da Roma, del tratto Roma-Firenze. Ma la polizia e il medico legale non sono stati ancora in grado di stabilire le esatte circostanze della morte.

Si tratta di un turista svizzero, Teo Imhof, di 47 anni, residente nel cantone tedesco di Basel, di professione impiegato, venuto in visita in Italia nell'agosto scorso con una comitiva di connazionali.

All'identificazione la squadra mobile è giunta con la collaborazione dell'ambasciata svizzera a Roma che aveva appunto nel suo archivio una segnalazione di ricerca dell'Imhof, allontanatosi in circostanze mai chiarite dall'albergo ove alloggiava con gli altri componenti della comitiva. L'elemento che ha facilitato l'identificazione è stato la chiave della stanza dell'albergo trovata in una tasca del morto: il cadavere, infatti, risalendo la morte ad oltre tre mesi, era quasi mummificato e sugli abiti non erano stati trovati né documenti né altri segni di riconoscimento.

Raid di fascisti: arrestato Mariani, il segretario del FdG

Un pestaggio con spranghe in sei contro uno e poi la fuga. Questa volta però ai fascisti di Sommacampagna l'operazione non è riuscita bene e sono finiti in carcere Sergio Mariani, 26 anni segretario del Fronte della Gioventù e Giovanni Alemanno 23 anni, nato a Bari e residente a Gallipoli. La vittima è Dario D'Andrea, studente universitario di 23 anni che è stato in carcere dal 1976 per aver organizzato una manifestazione di protesta davanti al bar «La Gazzella» a Castro Pretorio. Ne avrà per 10 giorni, ma poteva andare molto peggio. Tre carabinieri casualmente hanno assistito all'azione, ma di questi hanno insegnato il gruppo in fuga e sono riusciti a fermare due degli squadristi.

Sergio Mariani è un personaggio tristemente famoso per la sua intensa attività di picchiatore nelle file del Msi. Tre anni fa ha subito due processi per episodi di delinquenza politica e era imputato a piede libero per altri otto procedimenti.

Rischia di chiudere l'Istituto regionale per la programmazione

L'Irspep (l'Istituto regionale di studi e ricerche per la programmazione economica e territoriale) rischia di chiudere i battenti. Il grido d'allarme è stato lanciato ieri dal presidente, Giorgio Coppola, e dal vice-presidente, Nicola Caccace, dell'Istituto in un incontro con i giornalisti.

In sostanza, hanno detto i due responsabili durante la conferenza stampa che era stata indetta per illustrare i risultati di una ricerca sui consumi energetici nel Lazio — l'Irspep ancora non è stata dotata di fondi, né del personale necessario per svolgere i suoi compiti di ricerca. Inadempiente è la giunta regionale, che nonostante le sollecitazioni, finora ha sempre preso solo impegni generici.

L'Istituto, uno strumento utile alla programmazione regionale, ha dovuto ridurre al minimo la sua attività, a causa dei mancati interventi della Regione.



diverso dalla solita musica

TABLOID

C.G.I.L.
quindicinale sindacale del Lazio e di Roma
abbonamento annuo per 20 numeri solo L. 5000
su c/c postale n. 84164003 intestato a Tabloid Cgil E.S.I.
Corso d'Italia n. 25/00198 ROMA

È la richiesta avanzata dagli operatori del Cim di via Tuscolana «Se avessimo solo un miliardo, la legge 180 funzionerebbe bene»

Antonella D'Alessandro aveva 21 anni. È morta quindici giorni fa, investita da un autobus dell'Atac, mentre di notte vagava da sola sulla via Tuscolana. Era in cura presso il centro di salute mentale Rm 10. Forse la disgrazia non sarebbe successa se la struttura pubblica l'avesse assistita anche di notte, se ci fosse stato qualcuno con lei.

Ma il Cim non ha potuto darle questo aiuto, così come non ha potuto mandarla la scorsa estate al soggiorno della Usl Rm 7. Perché? Per mancanza di fondi. La drammaticità di questa risposta mette in evidenza come la legge 180, quella sulla assistenza psichiatrica, sia sabotata, svilita nei suoi contenuti innovatori. Come la disponibilità degli operatori debba scontrarsi con la precarietà del quotidiano.

Per illustrare le condizioni assurde in cui opera il Cim (il centro di igiene mentale) l'altro pomeriggio gli operatori del Tuscolano hanno indetto una conferenza di produzione, cifre alla mano. Vediamo i dati: il centro è ricavato nell'ex casina del dazio, un'isolotta circondata dalle due ramificazioni della Tuscolana, un luogo infernale per il rumore del traffico e l'alienazione dell'isolamento. Qui, in cinque stanze, un medico, un assistente, 12 infermieri di ruolo, più una decina di operatori precari, devono assistere oltre mille utenti. In sei mesi questa équipe effettua 207 prime visite, deve seguire 557 pazienti a livello ambulatoriale e domiciliare. Un carico di lavoro e di responsabilità enormi. Questa la situazione oggettiva.

Ma come venire fuori? Come risolvere la contraddizione tra domanda e offerta? Gli operatori affermano che basterebbe un miliardo l'anno, tutto compreso, per raggiungere l'obiettivo del programma del Cim: la prevenzione, il contenimento della crisi, la risocializzazione: un miliardo per far funzionare la 180. E un miliardo, per una impresa di questo genere, non è un'enormità.

Tuttavia nel bilancio della Usl Rm 10 la voce Cim non esiste; mentre sono derubricati sette miliardi per le convenzioni esterne, cinque milioni per attività congressuali del comitato di gestione, due milioni per le attività congressuali dei lavoratori di tutti i servizi della Usl.

Ma «per l'82 il miliardo che ci si chiede è compatibile con il bilancio della Usl» è l'affermazione di Augusto Battaglia del comitato di gestione, intervenuto nel dibattito. È questo il risultato tangibile ottenuto dalla conferenza di produzione. È possibile, cioè, rivitalizzare quel canale di rapporti tra tecnici e amministratori che da tempo si era interrotto, come avevano precedentemente denunciato l'operatore Stefano Angeli e alcuni sindacalisti. Ma questo è solo un passo avanti. Il problema della non applicazione della 180 è più generale: ha denunciato il dottor Tommaso Rosario, di «Psichiatria democratica» e operatore della Rm 19. Notoriamente quando c'è una crisi si taglia lì dove sono più problemi. Così la riforma sanitaria si salta nei passaggi più difficili, là dove si dovrebbero tutelare la malattia mentale e la tossicodipendenza. Per questo «Psichiatria democratica lancia qui una proposta concreta: costituire un comitato regionale, aperto ai partiti e ai sindacati, che controlli se la legge è effettivamente applicata e che rimuova gli ostacoli che si frappongono al funzionamento della riforma sanitaria».

Oggi più che mai la riforma ha grosse difficoltà a marciare. Le cause sono tante, ma la prima è determinata dal taglio di quattromila miliardi, decretato dal governo per le spese dell'82. Per il Lazio, ha

il partito

- OGGI**
- COMITATO DIRETTIVO:** Lunedì alle 10 riunione del Cd della Federazione. OGGI: 11 Bianco e prospettive del fascismo di governo della città dopo l'entesa istituzionale e la costituzione del governo congressuale. Relatore il compagno Piero Salvagni. 21 Contratti e impostazione politica della manifestazione per la modifica del decreto economico-sociale del governo. Relatore il compagno Francesco Speranza.
- Alle 16.30 in federazione riunione segretari di Zona, capigruppo congressuali e segretari di sezione dei quartieri con insediamenti IACP (De Negri-Speranza).
- ASSEMBLEE:** MORANINO alle 17.30 con il compagno Cesare Freduzzi, della CCC, VALLE AURELIA alle 18 (Freduzzi); OSTIA CENTRO alle 18 (Ottaviani); CIAMPINO alle 17 (Ciccioli); NORTMANTO alle 17 (Gianantonio); BORGHI PRATI alle 17 (Gianantonio); CASSIA alle 18 (Fusconi); N. FRAN-
- CHELLUCCI** alle 17.30 (Granone); **TUSCOLANO** alle 17 (Colombini); **QUARTO MIGLIO** alle 17 (Bertoli); **MONTECOPATRINI** alle 18 (Rosa); **ARSOLI** alle 17 (Mammucari); **PA-LOMBARA** alle 18 (Gansaracusa); **SAN LORENZO** alle 17 (Fungini); **SCICCHIATI** alle 17.30 (Lopez); **GRAVETTA** alle 16 (Montoni); **CAS-SALBERNOCCHE** alle 18 (Signorini); **NAZZANO** alle 20 (Pecorelli); **NUOVA OSTIA** alle 17 (Tumori); **OSTIA AZ-ZORRE** alle 18 (Corvini); **FIDENE** alle 16.30 (Salvadore).
- CONGRESSI:** Continuano i congressi di CINCIPIA alle 18 con il compagno Sandro Morelli; **CAVALLEGGERE**; con il compagno Piero Salvagni; **FIUMICINO ALESI** alle 17 (Cianullo); **TORREVECCIA** alle 17 (Vestroni); **TUFELO** alle 18 (Pivetti); **TRONFALE** alle 17 (Corvini); **CENTRONI** alle 17 (Pannari); **CASTELGANDOLFO** alle 17 (Scalchini); **CASTELMADAMA** alle 17 (Mancini).
- Iniziano i congressi di **PARIOLI** alle 15 (Marconi); **PINETO** alle 17 (Mar-
- gali**; **GREGNA** alle 17 (O. Mancini); **ARDEA** alle 17 (Pecorelli); **GAVIGNANO** alle 18 (Strufaldi); **S. CESAREO** alle 17.30 (Carlo Freduzzi); **TORRESPACCATA** alle 18 (Marras); **CASTEL S. PIETRO** alle 17 (Sartori).
- AVVISO ALLE SEZIONI:** Tutti i compagni che intendono partecipare alla manifestazione che si terrà ad Avellino domani (ad un anno dal terremoto) devono trovarsi entro le ore 10 nella piazza centrale di Avellino (P.zza Castello) dove partirà il corteo.
- Oggi alle 17 al cinema Adam (via Cassina) alle Borgate Frochoc, manifestazione del VIII Zona su temi del governo cittadino e congressuale. Partecipano i compagni Ugo Vetera, sindaco di Roma, Franco Vichi, presidente del VIII Circostruzione e Amato, Mares del Comitato cittadino.
- FGCI**
- Si svolge oggi in Federazione alla ore 18 l'attività provinciale della FGCI. OGGI: impegno della FGCI nell'attuale fase politica.

SUCCESSO DI PUBBLICO ALLA 5ª RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA

Giovani e giovanissimi interessati alle auto e alle moto da corsa

Con un incremento di circa il 25 per cento sulle presenze dell'edizione 1980, la QUINTA RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA si appresta a vivere le giornate conclusive per le quali non è difficile prevedere un'affluenza massiccia di pubblico e di giovani in particolare. Proprio i giovani sono stati i maggiori protagonisti ed entusiasticamente hanno ammirato da vicino le vetture e le moto da corsa.

La Ferrari T 5 di Gilles Villeneuve assieme alle F.1. Alfa Romeo ed Osella, la Suzuki 500 con cui Marco Lucchinelli si è laureato campione del mondo, alcune monoposto di F2 ed alcuni bellissimi esemplari da collezione di vetture Ferrari e Alfa Romeo sono tra i pezzi migliori della Rassegna.

Accanto alle vetture da competizione la QUINTA RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA è una passerella completa per tutta la produzione italiana ed estera. Delle due e quattro ruote.

Placevoli sorprese offre quest'anno la 5 Rassegna Motoristica Romana per quanto riguarda il settore Hi-Fi per auto. Sono presenti tutte le case più grosse del settore e dobbiamo dire che i risultati ottenuti negli ultimi tempi per fedeltà del suono, ricchezza di riproduzione sono davvero eccellenti.

Oltre a nomi come quelli della Grundig o della Keenwood sono presenti con prodotti interessantissimi e qualitativamente a un livello, case come la Audiola o la Spar-komatic. L'Audiola presenta tutta la sua linea più recente la cui testa di serie è il RTC-600, un mini Car Campo estribile composto da un Turner AM-FM stereo, un lettore stereo tra i cassette, un amplificatore stereo equalizzato a 7 cursori.

Quest'anno per la prima volta la QUINTA RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA si avvale per il rilevamento sull'affluenza del pubblico della CODAT, una società all'avanguardia nel campo degli elaboratori elettronici che oltre a fornire questo specifico servizio è in grado di coprire una vasta area d'intervento.

Da rilevare che il 42 per cento dei visitatori hanno una età compresa tra i 20 e i 30 anni, mentre il 30 per cento sono giovani compresi tra i 10 e i 20 anni; la fascia d'interesse è per il 61 per cento attratta dalle auto ed il 36 per cento dalle moto.

L'ANCIAT (Associazione Nazionale Guida Legislativa Handicapati Trasporti) è presente alla Rassegna con lo scopo di operare su tutto il territorio nazionale a favore degli handicappati per quanto riguarda i trasporti.

Questa associazione è già riuscita, grazie anche alla collaborazione con la Guidosimplex, a raggiungere risultati di notevole interesse.

Le autovetture, tutte di serie, che sono esposte nel padiglione «Nuove Tecnologie per

i Trasporti» offrono infatti una gamma pressoché completa dei risultati ottenuti affinché qualsiasi tipo di handicappato possa agevolmente condurre una autovettura munita degli appositi accorgimenti del caso.

La Rassegna Motoristica Romana è stata occasione di presentazione di nuove tecnologie del campo motoristico. Gianni Taroni, il mago dei freni delle F1, ha presentato un nuovo rivoluzionario sistema frenante che verrà usato il prossimo anno anche dalla Williams, vincitrice della Coppa dei Costruttori della F1 del 1981 anche dalla Talbot Ligier e forse dalla Ferrari. Un nuovo sistema freni in super lega di acciaio e la nuova pinza freni che permettono di ridurre da 34 Kg a soli 15 Kg il peso dell'impianto.

La presentazione è avvenuta nello stand del preparatore Domenico Senni, il mago della trasformazione dei motori aspirati con il turbo compressore.



LOLA - Boutique

Vi attende da oggi in Via Merulana, 190 nel suo nuovo negozio

DRINK PER I VECCHI E NUOVI CLIENTI DURANTE TUTTA LA SETTIMANA

Il giorno 20 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI MACIOCIA

Ne danno il triste annuncio la moglie GIACINTA; i figli FRANCO e ANNA, la nipote, il genero; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio (Piazza Minerva).